

La visita del Presidente francese a Bonn

DALLA PRIMA PAGINA

Riunioni comuni dei governi

De Gaulle dopo Kennedy rassegna internazionale

di De Gaulle e di Adenauer

Accordo di cooperazione per la produzione bellica

De Gaulle dopo Kennedy

Situazione in Europa, viaggio del presidente Kennedy, discorso pronunciato a Berlino, tensione tra URSS e Cina, alleanza atlantica: questi i temi che secondo quanto ha dichiarato un portavoce ufficiale sono stati al centro della prima giornata di colloqui tra De Gaulle e Adenauer.

rale di inusitato proporzioni per assicurarsi i favori del popolo tedesco. L'allusione a De Gaulle e a Kennedy è assai trasparente, è suona come una trappola, del giudizio dato da Krusciow nel discorso di Berlino quando ha osservato, appunto, che sia il presidente francese che quello americano corteggiavano la « vedova tedesca » e cercavano di avventurarsi « i favori ».

BONN, 4. Un lungo colloquio con Adenauer e un lungo colloquio con Erhard hanno riempito gran parte della prima giornata del generale De Gaulle a Bonn, una giornata che ha visto una vera serie di riunioni comuni intergovernative (e persino una super-seduta dei governi di Francia e di Bonn) con la partecipazione dei gabinetti dei due paesi quasi al completo. I portavoce delle due parti si sono tenuti estremamente nel vago quando sono stati interrogati circa l'andamento delle conversazioni, per cui non è possibile al momento attuarle in termini di conclusioni. Anche le dichiarazioni fatte da De Gaulle e da Adenauer ai giornalisti all'uscita dal loro colloquio non sono state molto illuminanti. Il primo ha detto che la « collaborazione franco-tedesca » è un bene per il mondo e il secondo ha definito quella odierna « una giornata storica » e ha giudicato il colloquio « franco e amichevole ».



BONN — L'incontro tra De Gaulle ed Adenauer

Intervista a « Le Monde »

Nasser favorevole al Mediterraneo senza atomiche

PARIGI, 4. Il Presidente Nasser si è pronunciato senza riserve a favore del progetto per la creazione di una zona distanzializzata nel Mediterraneo. Nasser ha sostenuto dall'URSS e ha dichiarato di essere disposto a sostenere ogni accordo internazionale tendente all'eliminazione di tutte le armi di distruzione di massa e non soltanto nel Mediterraneo.

Ungheria Budapest accetta i vescovi nominati da Paolo VI

Dichiarazioni del Vice primo ministro Gyula Kallai

VIENNA, 4. La stampa viennese pubblica oggi alcune dichiarazioni del vice Primo ministro ungherese Gyula Kallai rilasciate a giornalisti austriaci e concernenti i problemi dei rapporti fra Chiesa e Stato in Ungheria. Kallai ha dichiarato che l'altro, stando al testo appreso a Vienna, che il governo ungherese non ha intenzione di sollevare eccezioni alla nomina da parte di Paolo VI dei nuovi vescovi per le sedi vacanti attualmente vacanti.

Negli ambienti politici alle dichiarazioni di Kallai si annette un particolare interesse in quanto starebbero ad indicare « una disposizione del governo ungherese » in vista dell'accelerazione degli sforzi per il riavvicinamento con la Chiesa cattolica. Si ricorda anche che i passi in tal senso furono iniziati dallo scomerso Papa Giovanni XXIII.

USA Nuovo rovescio americano all'OSA

WASHINGTON, 4. Gli Stati Uniti hanno subito un secondo rovescio a favore dell'OSA una nuova e grave sconfitta politica, allorché il Brasile, il Messico e la Venezuela hanno rifiutato di sottoscrivere il rapporto di un speciale comitato, che chiede ai governi latino-americani di proibire le riunioni internazionali « filo-comuniste » e di bloccare lo scambio di persone e di fondi tra loro paesi e Cuba.

Lotta dei negri alla General Motors

NEW YORK, 4. Il reverendo Martin Luther King, leader dell'associazione per il progresso delle genti di colore (NAACP), sta considerando l'opportunità di proclamare un boicottaggio su scala nazionale delle vetture e degli altri prodotti della « General Motors ». Scopo del boicottaggio, sarebbe quello di obbligare la società a impiegare una più elevata aliquota di operai e impiegati negri.

Lotta dei negri alla General Motors

Il reverendo Martin Luther King, leader dell'associazione per il progresso delle genti di colore (NAACP), sta considerando l'opportunità di proclamare un boicottaggio su scala nazionale delle vetture e degli altri prodotti della « General Motors ».

Leone

nunciata la maggioranza del Paese. Come si giustifica allora la fiducia della sinistra in soluzioni nuove e più avanzate e che intanto le accettere proprio questo governo? E come si giustificano l'ottimismo di Lami Starnuti e l'attesa di Tolloy?

Soggiungendo invece oggi al ricatto delle nuove elezioni, che è una falsa alternativa, giacché il diritto dell'impulso avrebbe tutto da perdere, le forze della sinistra laica e cattolica non s'avvedono che la stessa alternativa verrà posta di nuovo davanti a loro tra quattro mesi o tra otto o tra un anno. Ma allora forse potrebbe essere troppo tardi e quelle forze potrebbero trovarsi davvero prigionieri del gioco.

Non si tratta — egli ha detto concludendo — di fare l'inventario dei pubblici bisogni. Abbiamo voluto invece sottolineare la necessità di una riforma politica, non nello spirito, nelle finalità, nella coerente volontà democratica. Ma tale volontà oggi si misura proprio sul rapporto che le altre forze, le quali si pronunciano anch'esse per un programma rinnovato, intendano stabilire con noi. Se condanniamo le pregiudiziali anticommuniste lo facciamo perché sentiamo profondamente l'esigenza di una reciproca comprensione, di un clima leale e onesto, di un avvicinarsi non strumentale, ma che sia propositiva e costruttiva.

Lotta dei negri alla General Motors

Il reverendo Martin Luther King, leader dell'associazione per il progresso delle genti di colore (NAACP), sta considerando l'opportunità di proclamare un boicottaggio su scala nazionale delle vetture e degli altri prodotti della « General Motors ».

Dichiarazione di Vecchiotti

Appena presa visione del documento, il compagno Vecchiotti — come si è accennato sopra — ha rilasciato una dichiarazione. « Il libro bianco », dice, « non contiene fatti rilevanti, nuovi, sulle trattative condotte dal compagno Nenni per la formazione del governo Moro. Esso conferma con una parte degli autonomisti, che fa capo al compagno Nenni, aveva accettato integralmente la politica e gli impegni politici e la discriminazione anticommunistica in politica interna ».

« Non metto in dubbio », ha replicato il compagno Vecchiotti, « il diritto dell'impulso a essere difeso, né il dovere dell'avvocato a difendere un pregiudicato: ciò che io sostengo, però, è che c'è un'incompatibilità, prima che politica, morale tra essere candidato ed esponente di un partito e difensore di noti elementi mafiosi ».

« Ricordando la sentenza per il processo dei morti di Belolampo, che dichiarò in modo inequivocabile che mentre i carabinieri cadevano sotto il fuoco dei banditi, altri funzionari intrattenevano rapporti con mafiosi », ha aggiunto Cipolla, « ho sottolineato che tali forme di omertà esistono ancora e sono queste che tendono a dilagare nell'azione della mafia. Basti ricordare che uno degli ultimi assassinati in questa terribile guerra di mafia, che insanguina la Sicilia, era un tale Emanuele Leonforte, noto esponente mafioso e pregiudicato per delitti comuni, che tuttavia l'azione dell'Esecutivo, che ha un potere assoluto di fatto, sia che si accenni alle strutture dell'amministrazione dello Stato, nella quale insorgono sempre più frequenti gravissimi scandali e che è del tutto inadeguata al compito di programmazione. In quest'ultimo campo, in particolare, vi sarebbe materia per un ampio programma legislativo di riforme, partendo dall'attuazione regionale fino alla necessaria riorganizzazione dell'amministrazione della giustizia ».

« L'eccezione di domenica alla Borgata Cicculi », ha scritto l'opinione pubblica, ha provocato un unanime coro della stampa nazionale che invita a recidere i legami che sussistono tra delinquenza mafiosa e ambienti politici, a un'azione che liberi la Sicilia dal terrore e dalla violenza. L'on. ministro dell'Interno ha concluso il colloquio con Cipolla tra gli applausi della sinistra, è stato a Palermo per i funerali delle vittime e ha visto quale commossa protesta ci fosse in quella partecipazione di oltre 100.000 palermitani. Dato voi per primi il segno che si deve rompere il cerchio della mafia e quella popolazione spazzerà per sempre dalla nostra terra il triste fenomeno. Fatelo presto, prima che sia troppo tardi, e noi daremo tutto il nostro contributo, come lo abbiamo sempre dato, alla lotta contro la mafia ».

Lotta dei negri alla General Motors

Il reverendo Martin Luther King, leader dell'associazione per il progresso delle genti di colore (NAACP), sta considerando l'opportunità di proclamare un boicottaggio su scala nazionale delle vetture e degli altri prodotti della « General Motors ».

Dichiarazione di Vecchiotti

Appena presa visione del documento, il compagno Vecchiotti — come si è accennato sopra — ha rilasciato una dichiarazione. « Il libro bianco », dice, « non contiene fatti rilevanti, nuovi, sulle trattative condotte dal compagno Nenni per la formazione del governo Moro. Esso conferma con una parte degli autonomisti, che fa capo al compagno Nenni, aveva accettato integralmente la politica e gli impegni politici e la discriminazione anticommunistica in politica interna ».

« Non metto in dubbio », ha replicato il compagno Vecchiotti, « il diritto dell'impulso a essere difeso, né il dovere dell'avvocato a difendere un pregiudicato: ciò che io sostengo, però, è che c'è un'incompatibilità, prima che politica, morale tra essere candidato ed esponente di un partito e difensore di noti elementi mafiosi ».

« Ricordando la sentenza per il processo dei morti di Belolampo, che dichiarò in modo inequivocabile che mentre i carabinieri cadevano sotto il fuoco dei banditi, altri funzionari intrattenevano rapporti con mafiosi », ha aggiunto Cipolla, « ho sottolineato che tali forme di omertà esistono ancora e sono queste che tendono a dilagare nell'azione della mafia. Basti ricordare che uno degli ultimi assassinati in questa terribile guerra di mafia, che insanguina la Sicilia, era un tale Emanuele Leonforte, noto esponente mafioso e pregiudicato per delitti comuni, che tuttavia l'azione dell'Esecutivo, che ha un potere assoluto di fatto, sia che si accenni alle strutture dell'amministrazione dello Stato, nella quale insorgono sempre più frequenti gravissimi scandali e che è del tutto inadeguata al compito di programmazione. In quest'ultimo campo, in particolare, vi sarebbe materia per un ampio programma legislativo di riforme, partendo dall'attuazione regionale fino alla necessaria riorganizzazione dell'amministrazione della giustizia ».

« L'eccezione di domenica alla Borgata Cicculi », ha scritto l'opinione pubblica, ha provocato un unanime coro della stampa nazionale che invita a recidere i legami che sussistono tra delinquenza mafiosa e ambienti politici, a un'azione che liberi la Sicilia dal terrore e dalla violenza. L'on. ministro dell'Interno ha concluso il colloquio con Cipolla tra gli applausi della sinistra, è stato a Palermo per i funerali delle vittime e ha visto quale commossa protesta ci fosse in quella partecipazione di oltre 100.000 palermitani. Dato voi per primi il segno che si deve rompere il cerchio della mafia e quella popolazione spazzerà per sempre dalla nostra terra il triste fenomeno. Fatelo presto, prima che sia troppo tardi, e noi daremo tutto il nostro contributo, come lo abbiamo sempre dato, alla lotta contro la mafia ».

Lotta dei negri alla General Motors

Il reverendo Martin Luther King, leader dell'associazione per il progresso delle genti di colore (NAACP), sta considerando l'opportunità di proclamare un boicottaggio su scala nazionale delle vetture e degli altri prodotti della « General Motors ».

Dichiarazione di Vecchiotti

Appena presa visione del documento, il compagno Vecchiotti — come si è accennato sopra — ha rilasciato una dichiarazione. « Il libro bianco », dice, « non contiene fatti rilevanti, nuovi, sulle trattative condotte dal compagno Nenni per la formazione del governo Moro. Esso conferma con una parte degli autonomisti, che fa capo al compagno Nenni, aveva accettato integralmente la politica e gli impegni politici e la discriminazione anticommunistica in politica interna ».

« Non metto in dubbio », ha replicato il compagno Vecchiotti, « il diritto dell'impulso a essere difeso, né il dovere dell'avvocato a difendere un pregiudicato: ciò che io sostengo, però, è che c'è un'incompatibilità, prima che politica, morale tra essere candidato ed esponente di un partito e difensore di noti elementi mafiosi ».

« Ricordando la sentenza per il processo dei morti di Belolampo, che dichiarò in modo inequivocabile che mentre i carabinieri cadevano sotto il fuoco dei banditi, altri funzionari intrattenevano rapporti con mafiosi », ha aggiunto Cipolla, « ho sottolineato che tali forme di omertà esistono ancora e sono queste che tendono a dilagare nell'azione della mafia. Basti ricordare che uno degli ultimi assassinati in questa terribile guerra di mafia, che insanguina la Sicilia, era un tale Emanuele Leonforte, noto esponente mafioso e pregiudicato per delitti comuni, che tuttavia l'azione dell'Esecutivo, che ha un potere assoluto di fatto, sia che si accenni alle strutture dell'amministrazione dello Stato, nella quale insorgono sempre più frequenti gravissimi scandali e che è del tutto inadeguata al compito di programmazione. In quest'ultimo campo, in particolare, vi sarebbe materia per un ampio programma legislativo di riforme, partendo dall'attuazione regionale fino alla necessaria riorganizzazione dell'amministrazione della giustizia ».

« L'eccezione di domenica alla Borgata Cicculi », ha scritto l'opinione pubblica, ha provocato un unanime coro della stampa nazionale che invita a recidere i legami che sussistono tra delinquenza mafiosa e ambienti politici, a un'azione che liberi la Sicilia dal terrore e dalla violenza. L'on. ministro dell'Interno ha concluso il colloquio con Cipolla tra gli applausi della sinistra, è stato a Palermo per i funerali delle vittime e ha visto quale commossa protesta ci fosse in quella partecipazione di oltre 100.000 palermitani. Dato voi per primi il segno che si deve rompere il cerchio della mafia e quella popolazione spazzerà per sempre dalla nostra terra il triste fenomeno. Fatelo presto, prima che sia troppo tardi, e noi daremo tutto il nostro contributo, come lo abbiamo sempre dato, alla lotta contro la mafia ».

Lotta dei negri alla General Motors

Il reverendo Martin Luther King, leader dell'associazione per il progresso delle genti di colore (NAACP), sta considerando l'opportunità di proclamare un boicottaggio su scala nazionale delle vetture e degli altri prodotti della « General Motors ».

L'editoriale

zione della campagna elettorale da parte di Moro e dei dorotei. Dovrebbe essere ormai evidente a tutti che il sono due concezioni della politica di centro-sinistra, due concezioni opposte e non conciliabili. Una di queste concezioni — quella del tutto strumentale e anticommunistica dei moro-dorotei — va battuta. Ma a batterla, come i fatti hanno dimostrato, non giovano le concessioni, le scelte politiche basate sul criterio del meno peggio, le attese. A batterla, soprattutto, non giova l'accettazione, più o meno esplicita, della discriminazione anticommunistica, cioè la divisione delle forze della sinistra operaia e democratica. L'unica « alternativa » seria al piano moro-doroteo è quella dell'azione unitaria a tutti i livelli; non solo nel paese, ma sul piano parlamentare. L'unica « alternativa » al piano moro-doroteo è quella di incalzare la DC, non darle tregua, partendo dai problemi del paese che incalzano e tregue non consentono. Solo da qui può nascere lo « sbocco politico », anche sul terreno parlamentare, che l'Avanti! ci richiede. Non è uno « sbocco politico » facile? Lo sappiamo. Ma non è facile sviluppare la democrazia e avanzare verso il socialismo. Importante è però che il 28 aprile abbia dimostrato che si può e si deve avere fiducia nelle masse anche sul terreno dell'appello elettorale. Le masse hanno dimostrato di essere già orientate a respingere i ricatti dc. Lo sono oggi, e lo saranno domani, ancora di più, di fronte alle vergognose manovre che la DC si è dedicata e al suo rifiuto di affrontarle seriamente, e con una linea rinnovatrice, i problemi. Significa perciò staccarsi dalle masse e dire che l'unico terreno possibile su cui muoversi è quello offerto, oggi, dal gruppo dirigente moro-doroteo. E potrebbe significare deluderle e delle delusioni delle masse solo i conservatori e i reazionari ne profitano.

MARIO ALICATA Direttore LUIGI FINFOR Condirettore TADEO CONSA Direttore responsabile

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, viale Mazzini, 156. Tel. 4950351-4950352-4950353-4950354-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255. ABBONAMENTI UNITA' (v. 1/25795): semestrale 25.000, 7 numeri (con il lunedì) annuo 45.000, 14 numeri (con il lunedì) annuo 75.000, 28 numeri (con il lunedì) annuo 130.000, 56 numeri (con il lunedì) annuo 250.000, 112 numeri (con il lunedì) annuo 450.000. RINASCITA' (v. 1/25795): semestrale 2.400, 4 numeri annuo 4.800, 8 numeri annuo 9.600, 16 numeri annuo 19.200, 32 numeri annuo 38.400, 64 numeri annuo 76.800, 128 numeri annuo 153.600. PUBBLICITA': Roma, viale Mazzini, 156. Tel. 4950351-4950352-4950353-4950354-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255.